Sabato 21 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 95.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 19 aprile.

La Commissione pei pieni poteri tenne oggi seduta dalle ore 13.30 alle 16. Erano presenti tutti i commissari.

Due tendenze abbastanza spiccate si sono manifestate: La prima di adottare il sistema positivo anzichè quello negativo, cioè indicare nella legge quello che il Governo possa fare, anzichè indicare quello che non possa fare; la seconda questione si aggirò intorno a far cessare i pieni poteri in caso di scioglimento della Camera.

Appena aperta la seduta, l'on Ercole propose che, punto di partenza per la discussione, fossero le dichiarazioni esplicite fatte il 16 aprile alla Commissione dall'on. Crispi, risultanti dal Verbale, dichiarazioni che modificano sostanzialmente l'articolo primo del progetto ministeriale.

Si fece una lunga, animata discussione, a cui tutti i commissari parteciparono.

L'on. Fortis espresse l'intendimento di proporre un emendamento, che dia al Governo i massimi poteri, compresa le circoscrizioni amministrative provinciali e comunali. Ove questo emendamento venga respinto dalla Commissione, egli lo ripresenterà alla Camera.

Alcuni commissari affermarono che, scopo principale della legge, doveva essere la riduzione delle spese, e doversi stabilire una somma approssimativa da raggiungersi mediante larghe economie; gli altri commissari espressero il desiderio di far cessare il mandato dei pieni poteri al Governo nel caso di scioglimento della Camera.

L'on. Ercole, senza pronunciarsi in merito, ha ricordato che in Inghilterra durante la reggenza si conferirono pieni poteri esclusivamente ad un solo ministro, finchè rimaneva in ufficio.

La Commissione non prese oggi alcuna deliberazione, rinviando le sue decisioni alla seduta di sabato nel pomeriggio, onde dare tempo ai commissari, in base all'odierna discussione, di formulare proposte concrete.

Il discorso del senatore Pecile al Congresso Agrario Nazionale

Nella corrispondenza romana sul Congresso Agrario, che abbiamo pubblicato ieri, era accennato alle dichiarazioni fattevi dall'on. Pecile nell'ultima seduta.

Ora dalla relazione più diffusa del *Popolo Romano* togliamo un sunto delle parole pronunciate dall'illustre senatore, ed accolte con vivi applausi dai congressisti:

« *Pecile*, senatore. Dichiara essere venuto a questo Congresso per accennare alla deficienza dell'istruzione agraria in Italia ed alle idee sbagliate che predominano in agricoltura. S'indusse a farlo quando vide mancato l'appoggio del Governo alle più lodevoli iniziative; quando vide negati i sussidi all'insegnamento agrario popolare. Egli propose in Senato la soppressione delle scuole superiori di Portici e Milano, e l'introduzione dell'insegnamento agrario nelle Università. La *nota di variazione* al bilancio dell'agricoltura pel 1894-95 è un documento che addolora.

« Gli ricorda l'artiere che vende i suoi attrezzi. Mostra la necessità di estendere, e non sopprimere, la istruzione agraria, che deve essere considerata la più importante, e che dovrebbe avere le sue basi nell'insegnamento universitario, esistere e svilupparsi nelle scuole secondarie, e mediante l'insegnamento nelle scuole normali diffondersi col mezzo dei maestri nelle scuole elementari.

« Rileva come il ministero dell'istruzione non si occupa dell'insegnamento agrario perchè non ha nè persone tecniche nè commissioni speciali.

« Il *poco che si fa è tutta opera del ministero di agricoltura*, al quale la Commissione del bilancio va man mano togliendo i mezzi. Cita tutti i rami dell'istruzione agraria che dipendono dal ministero della P. I.; mentre quando si parla di istruzione agraria tutti si rivolgono al ministero di agricoltura.

« Enumera tutta l'organizzazione dell'istruzione in Germania, Belgio, Francia. Termina, applauditissimo, facendo voti che si pongano d'accordo i due ministeri per l'ordinamento e sviluppo dell'istruzione agraria. »

I GESUITI IN GERMANIA E FEDERICO II

Le fortune della Compagnia — I collegi tedeschi e la guerra dei 30 anni — Le contraddizioni del Re — Il vero motivo — Suor Maria Teresa — La chiesa di Santa Edvige — La politica di tolleranza.

(dalla *Nazione* di Firenze)

Singolare fortuna della Compagnia di Gesù!

Qui in Toscana non riuscì ad ottenere molta influenza (malgrado il primo slancio di *favore con cui li accolse* la spagnuola granduchessa Eleonora di Toledo) nemmeno nei tempi della sua onnipotenza sul modo cattolico. Eppure è qui in Toscana che i Gesuiti hanno ora stabilita la loro sede generalizia, a Roma non voluta dal Governo e non desiderata dal Papa.

Se un Papa si persuase di abolire la Compagnia, i successori *non* tardarono a riesuscitarla, anzi a proclamarla il capo d'opera del cattolicismo.

In Germania ecco che in nome della libertà i socialisti e i democratici e i progressisti si uniscono ai cattolici per riaprire ai Gesuiti il paese, dal quale pochi anni addietro li scacciava la *politica di Bismarck* in nome della civiltà moderna.

* * *

Fu nel 1540; poco dopo l'approvazione *pontificia della Compagnia, che* i primi Gesuiti si diffusero nell'alta Germania: in pochi anni ottennero di introdurre in Baviera l'inquisizione, e fondarono diversi collegi, fra cui quelli universitari di Dillingen e di Ingolstadt. Nei primi anni del secolo XVII i loro collegi coprivano tutti i paesi cattolici tedeschi, e a questi veniva imposto per catechismo un sommario della *Dottrina cristiana* del loro padre Canisio. Vienna per l'Austria, Ingolstadt per la Germania meridionale, Colonia per le provincie renane, *erano i loro centri* d'operazione.

L'arciduca Ferdinando d'Austria e Massimiliano I di Baviera avevano fatto *gli studi a Ingolstadt: non potevano* nulla rifiutare ai loro maestri: concedevano più che questi non domandassero.

Guerra di sterminio al protestantesimo: questo era il programma dei Gesuiti. Vi si adoperarono colle polemiche, colla eloquente predicazione, colla vita esemplare, colle cerimonie religiose, collo zelo ardente. E quando furono sicuri dei principi, non esitarono a provocare la guerra guerreggiata, che durò 30 anni: essi marciavano colle truppe imperiali e ne attizzavano il furore. Gustavo Adolfo li accusò apertamente di essere gli autori delle disgrazie di Germania; li accusò di cattive intenzioni, *di dottrine pericolose, di condotta criminosa*. E infatti si adoperarono per impedire che fosse conclusa la pace politica e religiosa: non vi riuscirono: ma intanto le conseguenze della guerra (miseria, corruzione, impotenza politica, decadenza intellettuale, spopolamento) ecco ciò di cui la Germania fu in gran parte debitrice alla Compagnia di Gesù.

* * *

Ora chi avrebbe mai creduto che quando il papa Clemente XIV si decise a sopprimere i Gesuiti, questi avrebbero trovato un aperto protettore nell'eretico Federico II re di Prussia?

La cosa parve tanto più singolare perchè in proposito Federico mutò di *opinione in modo affatto inatteso*. L'8 dicembre egli scriveva all'enciclopedista D'Alembert: « Ho ricevuto un ambasciatore del generale dei gesuiti, che « *mi sollecita a dichiararmi* apertamente qual protettore di quest'Ordine: ed io gli ho risposto che il papa « era ben padrone di fare quelle riforme che giudicava a proposito, senza « che gli eretici se ne ingerissero ».

Ebbene: nel settembre 1773 egli incaricava il suo agente Colombini di informare il Papa « essere egli ben deciso di conservare i gesuiti nei suoi Stati, avendo garantito allora nel trattato di Breslavia lo *statu quo* della religione »; motivo assai curioso, perchè *i gesuiti erano stati soppressi dal Papa* nel luglio.

Federico inoltre dichiarava al Papa che i gesuiti gli sembravano eccellenti preti, e al D'Alembert *che gli* erano indispensabili per l'istruzione della gioventù cattolica, essendo i soli che si occupassero di scienza: « Non ne cederei uno solo; ci tengo a conservarli tutti. » Suo padre Federico Guglielmo non avrebbe parlato con maggior tenerezza dei suoi giganteschi granatieri.

E anche queste ragioni vanno ascoltate con benefizio d'inventario: ai buoni *conti Federico stesso aveva trovato in* Slesia l'università e i collegi di gesuiti così decaduti, da invitare i rettori a farli venire di fuori qualche soggetto un *po' meglio istruito*.

Da quanto espone il Theiner nella *Storia di Clemente XIV*, pare piuttosto che i Gesuiti ottenessero, come nella Polonia diventata russa da Caterina II, così da Federigo II di Prussia, la più calorosa protezione, perchè sostenevano calorosamente le dottrine più favorevoli al potere assoluto dei principi.

Quindi, se i sovrani cattolici non potevano esimersi dall'osservanza del Breve papale di soppressione, gli acattolici non avevano nessun interesse di tenerne conto.

Forse anche Federico intendeva valersi dei gesuiti contro Giuseppe II, che li aveva espulsi dall'Austria; e forse cedeva all'influenza del vescovo polacco *Krasinski, suo fido cortigiano a Sans-Souci*, altrettanto amico dei gesuiti quanto scorretto di costumi.

* * *

Il fatto sta che la protezione di Federico incoraggiò i gesuiti della Slesia fino al punto che si ribellarono apertamente al Breve di soppressione, e nominarono un vicario generale in luogo del Ricci, deposto e imprigionato a Castel Sant'Angelo.

I partigiani dei gesuiti erano entusiasti dell'amico di Voltaire; suor Maria Teresa del Cuor di Gesù, che fu poi processata come *truffatrice* di visioni, in una di queste ebbe la rivelazione *della prossima conversione del re di Prussia*.

Federico non fu compiacente fino a questo punto, ma dalla protezione ai gesuiti non si lasciò smuovere; ed ora i socialisti tedeschi possono vantarsi di seguire le tradizioni della politica ecclesiastica del gran re.

Egli aveva permesso ai cattolici non solo di costruire una chiesa a Berlino, ma anche di farvi suonare le campane: ne aiutò la fabbrica e si occupò di farne dipingere a fresco la cupola dall'italiano Galliari che lavorava alla sua Corte. La chiesa venne dedicata a santa Edvige, e consacrata il 1. novembre 1773; si trovò nel calendario un San Federigo per battezzare la campana grande. Il *re vi mandò i cori e l'orchestra del* suo teatro per il *Te Deum*, 700 soldati colla baionetta in canna, una rappresentanza di principi della casa *reale, e promise* di assegnare ai cattolici di Berlino un cimitero separato.

Il ministro barone di Zedlitz, scrivendone al cardinale Visconti, dichiarava che in ciò le intenzioni del Re si erano conformate al principio della universale tolleranza.

Pare che Federico desiderasse di avere a Berlino anche un vescovo *in partibus*, commissario apostolico; in ogni caso, se tale era veramente il suo voto, eccolo ora compiuto più che *in partibus*, colla nomina del parroco Jahnel a primo *vescovo cattolico di Berlino*.

* * *

Malgrado il voto del *Reichstag*, è assai difficile la riammissione effettiva dei *gesuiti in Germania: c'è da fare i conti* col Consiglio Federale e coll'Imperatore; l'opinione pubblica protestante si agita con estrema violenza contro la riabilitazione di un Ordine che è considerato come la quintessenza del papismo.

Ed è un fatto che la maggioranza ottenuta dai gesuiti nel *Reichstag* non rappresenta l'opinione della maggioranza del paese: i socialisti hanno votato coi cattolici per convenuta riconoscenza ai cattolici che votarono per l'abrogazione delle leggi eccezionali contro i socialisti.

Ad ogni modo resta provato quale influenza decisiva possono avere nel Parlamento tedesco socialisti e cattolici, ossia gli elementi contro cui fu più spietata l'azione del principe di Bismarck: la politica di *tolleranza universale* professata dal ministro di Federico II, risorge contro la politica di compressione, invano tentata dal cancelliere di Guglielmo I.

La istituzione dei "beni di famiglia"

La Commissione parlamentare sulla istituzione dei *beni di famiglia* (*Homestead*) approvando le proposte dell'on. Pandolfi, lo nominava relatore della legge.

L'ATTO D'ACCUSA CONTRO HENRY

La propaganda e il plebicidio.

È un documento interessante; non tanto perchè faccia conoscere particolari inediti circa i precedenti dell'accusato o sulle circostanze delle due esplosioni (nella rue des Bons Enfants, 8 novembre 1892 — all'Hôtel Terminus, 12 febbraio 1894) delle quali Henry è oramai convinto e confesso, e per le quali sarà senza dubbio ghigliottinato; ma è *interessante* perchè *dimostra* la facilità colla quale i *plebicidi* anarchici possono preparare i mezzi di distruzione esplosiva.

Una piccola marmitta di metallo, due inviluppi di zinco cilindrici e concentrici, alcune palle, una cartuccia di dinamite, una miccia da minatore, una capsula di fulminato di mercurio: ecco la bomba per il Terminus; pochi franchi di spesa: ed avanzarono ad Henry tre chili e mezzo di acido picrico, sufficienti per fabbricare altre dodici o quindici bombe.

Per l'esplosione della rue des Bons Enfants egli possedeva venti cartucce di dinamite: gli restava solo di confezionare la bomba: eccone gli elementi e il costo:

Un astuccio di metallo	L.	1.60
4 chilog. di clorato di potassa	»	14.40
100 grammi di sodio	»	2.05
Una marmitta	»	3.30
Totale	L.	21.85

Come si vede, la confezione delle macchine esplosive è accessibile alle più modeste fortune. Polti, l'anarchico italiano ultimamente arrestato e sotto processo a Londra, ebbe un motto felice. Gli fu sequestrato uno scrittarello sulla confezione delle bombe, ed egli disse: « È una ricetta per fare *la polenta* ». Infatti la spesa non è molto superiore.

E questo ci conferma nell'opinione che non basta il rigore delle leggi contro coloro che si dedicano all'arte dell'*assassinio pubblico: sono gli istigatori*, i fomentatori, i predicatori dell'anarchismo, che vanno colpiti senza misericordia.

Tolstoi dice che gli anarchici sono *ubbriachi: ebbene: si deve punire colui* che ubbriacano, per lo meno quanto si punisce coloro che si lasciano ubbriacare.

Senza la propaganda, i crimini di plebicidio anarchico sarebbero altrettanto rari quanto i regicidi antimonarchici.

Il regicidio germina dall'esaltazione dell'orgoglio individuale contro la sovranità dinastica, dal delirio di cambiare d'un colpo i destini del mondo.

Il plebicidio germina dall'esaltazione dell'orgoglio settario contro la sovranità popolare, dal delirio di cambiare *con* una serie di colpi i destini del mondo.

Dunque la setta anarchica deve calcolare sopra una serie di plebicidi, e *suppone per necessità la propaganda*; dunque è questa che bisogna combattere.

Lombroso e Max Nordau

Max Nordau nell'ultima sua opera *Degenerazione* ha cercato, come è noto, di applicare le teorie lombrosiane nel campo dell'arte e della letteratura, facendo, come premette l'autore, un tentativo di critica effettivamente scientifica, la quale giudica un'opera sulla base di elementi psicofisici dai quali ebbe origine, e cercando così di riempire anche una lacuna esistente nel grandioso edificio lombrosiano.

L'opera audace e *profonda* dell'eminente scrittore e moralista tedesco ha naturalmente sollevato un vero vespaio nel campo dei letterati e specialmente dei *critici*, ben lontani dall'aspettarsi questo forte lottatore che freddamente trae le sue conclusioni basandosi esclusivamente sugli ultimi portati della scienza.

Ma se la vivisezione delle opere di tanti monomaniaci, degenerati, semimbecilli e delinquenti mancati, come i Verlaine, i Malarmè, i Renato Ghil, ecc. ecc., è giusta e rispondente alle teorie applicate, non è parso ugualmente giusto, anzi errato, l'aver confuso fra tante nullità, uomini veramente di genio, per quanto ammalati, come Wagner, Tolstoi e Ibsen.

È perciò di grande interesso, per quanti si sono occupati dell'opera del Nordau, conoscere ora il parere portato dallo stesso autore del metodo critico applicato.

Nella decima quarta edizione (sesta italiana) completamente rifatta dell'*Uomo di genio*, in questi giorni uscita, il Lombroso così si esprime sull'opera dell'eminente critico tedesco:

« Max Nordau, con quella larghezza e audacia che è propria dei grandi ingegni, portando le conclusioni agli e*stremi limiti, ha però non di raro sconfinato*; poichè se giustamente egli seppe colpire e scolpire colla diagnosi psichiatrica tutta l'inanità dei simbolisti, dei *grafomani*, troppo ingiusto fu con quei genii che ebbero larghi sprazzi d'alienazione e che avranno pure spesso commesso degli errori, come sempre accade a tutti gli uomini, e più ai grandi, ma che hanno lasciato dietro a loro forti creazioni.

« In questi casi la diagnosi di pazzia non abbiate il genio, anzi lo spiega e conferma.

« M. Nordau, volendo esagerare un principio nuovo e giusto, quello di servirsi, nella critica letteraria, più dell'*esame personale degli autori che* non delle loro opere, non ha però abbastanza distinto il mattoide, il quale non è se non un imbecille colla larva del *genio*, inetto ad ogni creazione, dal vero genio larvato di alienazione (paranoia in genere, monomania, epilessia) i cui prodotti erano, si può dire, di tanto più sublimi quanto più era il corpo malato, anzi perchè era malato; e allora avrebbe potuto accorgersi che il suo ostracismo colpiva tarquinianamente le più alte cime, da Wagner a Ibsen a Tolstoi, mentre lasciava intatte, perchè veramente meno ammalate, le creazioni mediocri. »

Le conclusioni ed applicazioni alla critica storica ed estetica della teoria lombrosiana, vengono *magistralmente* svolte e riassunte nell'ultimo capitolo dell'*Uomo di genio*, da cui ci piace riportare i seguenti due passi, coi quali *chiuderemo questa piccola nota bibliografica*:

« Dalla fisiologia dell'uomo di genio alla patologia dell'alienato v'hanno molti punti di coincidenza; *anzi v'ha una vera* continuità. Quindi si spiega come tanto spesso trovinsi pazzi di genio e genii alienati, che hanno sì caratteri loro *propri, ma i quali risolvonsi, poi, nel*l'esagerazione, di quelli geniali.

« La frequenza e la molteplicità dei delirii, quelle dei caratteri degenerativi, della perdita dell'affettività, la derivazione, e più la discendenza di alcoolisti, imbecilli, idioti, epilettici, e sopratutto il carattere speciale dell'estro, mostrano il genio, essere una psicosi degenerativa del gruppo epilettico, il che vien riconfermato dalla frequenza di genialità temporanea fra i pazzi e dal gruppo nuovo di mattoidi: così la malattia dà tutte le apparenze geniali....

« La frequenza dei genii fra i pazzi e dei pazzi fra i genii, anche al di fuori *di ogni teoria sulla psicosi geniale, spiega* come il destino dei popoli sia stato sì spesso nelle mani dei pazzi; e come questi abbiano contribuito tanto al pro*gresso*, colle rivoluzioni, di cui, grazie alla tendenza all'originalità più spiccata, sono più facilmente fautori; e quella frequenza ci indica quanto è erroneo il concetto che fonda la responsabilità sulle facoltà intellettuali, che sono in essi più spesso in eccesso che in difetto. Viceversa il misoneismo, l'odio e il ribrezzo per ogni novità che non sia da loro *scoperta, deve tenersi in conto per spie*garci l'opposizione sistematica continua che i dotti fanno ad ogni scoperta che non sia opera loro.

« *Intanto* con queste analogie e coincidenze tra i fenomeni degli uni e degli altri, pare abbia la natura voluto apprenderci a rispettare quella suprema fra le umane disgrazie, che è la follia, ed a non lasciarci d'altra parte abbagliare dalla luminosa parvenza dei genii, che, invece di elevarsi sulla gigantesca orbita delle sfere, potrebbero, povere e perdute stelle cadenti, affondare, entro la corteccia della terra, fra precipizi ed errori. »

Esposizioni riunite - Milano 1894

Esposizione internazionale operaia.

(Avviso a tutti gli espositori)

A suo tempo furono diramate agli espositori le lettere di ammissione: ma alcuni di essi non hanno ancora dichiarato di accettare le condizioni di ammissione nonostante che all'accettazione fosse prefisso breve termine di tempo.

Questa dichiarazione dell'espositore può ritenersi superflua quando il medesimo abbia pagato la relativa tassa. Ma gli espositori esonerati da tassa, la risposta alla lettera di ammissione è necessaria a fine di evitare l'assegno di *uno spazio a chi abbia* invece forse rinunciato. Il che riescirebbe tanto più spiacevole inquantochè moltissime sono le domande che devono restare inevase per la scarsità dello spazio disponibile.

Pertanto s'invitano gli espositori esonerati da tassa — che non l'abbiano già fatto — a voler dare tosto la loro accettazione delle condizioni di ammissione.

Esposizioni di oli e vini.

(Norme per la spedizione delle merci).

Il Comitato esecutivo raccomanda caldamente ai signori espositori di attenersi alle norme *emanate, se vogliono godere* delle concessioni accordate nei trasporti per l'introduzione delle merci in franchigia di dogana e di dazio.

Le merci devono essere accompagnate dalle apposite polizze di spedizione redatte in duplo; vanno dirette al Comitato esecutivo e non ai Comitati speciali; vanno indirizzate alla *stazione recinto Esposizioni* e non *fermo stazione.* Senza tali formalità è assolutamente impossibile fruire del binario di raccordo fra l'Esposizione e la rete ferroviaria, nè di *altre importanti concessioni.*

8252 Sindaci a Milano.

In concorso col Municipio ed in seguito alle facilitazioni speciali ottenute dalle grandi reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea, dalle altre reti minori, nonchè dalle Compagnie di navigazioni marittime e lacuali, il Comitato esecutivo delle Esposizioni di Milano, potè attuare il desiderato progetto d'invitare alla Mostra i Sindaci di tutti i Comuni italiani. Avremo adunque 8252 Sindaci nella Capitale *lombarda, i quali portandosi a visitare questa festa* del lavoro, avranno la scelta dell'epoca della venuta durante i sei mesi dell'Esposizione ed il loro biglietto di andata-ritorno, sarà valevole per venti giorni, con diritto di tre fermate nel percorso. Il Municipio ed il Comitato, sperano che quest'invito sarà accolto con simpatia e varrà a stringere maggiormente i rapporti di Milano con tutti i Comuni d'Italia.

La « Luftbahn » all'Esposizone di Milano.

Uno dei divertimenti che incontrerà *certamente* il maggior successo sarà la ferrovia aerea « Luftbahn » posta precisamente davanti al grande fabbricato dello Sport.

All'altezza di circa 12 metri due vagoncini sospesi a funi d'acciaio, colla velocità di un treno omnibus vanno e *vengono fra due torri*, poste alla distanza di 160 metri; i viaggiatori si trovano così lanciati nell'aria e la sensazione riesce piacevolissima.

La sicurezza è completa ed ogni dettaglio è stato studiato accuratamente da persone tecniche ed è stato approvato dal Genio Civile. Basti il dire che le quattro funi che potrebbero sopportare uno sforzo di 180,000 chilogrammi non portano che il peso di 1600 chilogrammi.

Corse velocipedistiche.

La corsa di resistenza di 500 chilom. promossa dalla « Unione Velocipedistica Italiana » si effettuerà il 13 maggio p. v. partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso:

Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Tortona, Alessandria, Torino.

Per schiarimenti e per avere il Programma-regolamento rivolgersi al Comitato esecutivo, in via Ugo Foscolo n. 5, Milano.

La corsa avrà *moltissimi premi*, e medaglie per tutti. Il primo premio è già fissato in lire 2000, offerto dal Comitato delle Esposizioni riunite in Milano 1894.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

28 aprile (1394). Il Patriarca e il Comune di Cividale si promettono scambievolmente appoggio e difesa.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore ammazza il tempo: il tempo si vendica *ammazzando* l'amore.

×

Cognizioni utili.

I profani della medicina accusano quasi tutti l'uso dello zucchero e delle cose dolci, come una delle cause più feconde della carie dei denti, e fra noi non v'è alcuno che non ricordi fra i dolori della prima infanzia quello per lo zucchero strappato dalle nostre mani *o dalla bocca* che pure con tanta voluttà l'andava assaporando.

Il professore Mantegazza, dopo una serie di esperienze in proposito, viene a questa conclusione:

1. Lo zucchero non esercita alcuna azione chimica sui denti, per cui non può per questa via nè alterarli nè predisporli alla carie.

2. Lo zucchero può meccanicamente intaccare lo smalto dei denti, come fanno altri corpi duri, ma perchè riesca di un danno ragguardevole, converrebbe masticare continuamente zucchero in pane.

×

La sfinge. Monoverbo.

TATV

Spiegazione del logogrifo precedente.

NOCI — PINO — CECI — PECCI — CIECA PICCIONE

×

Per finire.

Nel corridoio del Tribunale di Udine.

Fra due amici, uno avvocato e l'altro chiamato come testimonio in una causa penale. Storica.

— *Cossa fastu quà, ti?*

— *Come il cafè nero.*

— ???

— *Depòno !...*

Svenimento dell'avvocato.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Oltraggi. Venne arrestato a Cividale il mugnaio Natale Calligaris perchè mentre il maresciallo Massimo Beggi ed il carabiniere Pietro Merlo si trovavano d'assistenza ad una pubblica festa da ballo, e lo invitavano a desistere dal disturbare i pacifici cittadini, venivano oltraggiati ripetutamente con l'epiteto di *contadini.*

Schioppettate innocue. Il pregiudicato Pietro Castagnaviz di Ipplis, che si rese latitante, per precedenti questioni avute con Antonio De Sabata, in pubblica via esplodeva contro questi due colpi d'arma da fuoco alla distanza di tre metri, colpendolo solo col primo alla schiena e perforandogli i vestiti *senza però che* il proiettile abbia potuto causargli lesione alcuna.

Renitente al confino. A Palmanova venne arrestata la pregiudicata Maria Pangon perchè non ottemperava all'ingiunzione fattale dall'autorità competente *di recarsi a San Giorgio* della Richinvelda per espiarvi tre mesi di confino cui era stata condannata per contrabbando.

Gravissima disgrazia. Il giovanetto Giuseppe Blasutigh di San Pietro *al Natisone, mentre coi propri* genitori stava raccogliendo foglie secche in montagna, fu colpito alla testa da un sasso staccatosi accidentalmente da una roccia, e riportò grave lesione in seguito alla quale poche ore dopo cessava di vivere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Istruzioni ai Prefetti pel primo maggio. L'on. Crispi ha mandato una circolare riservata ai Prefetti sulle manifestazioni operaie che possono avere luogo per la ricorrenza del 1° maggio.

La circolare rammenta le disposizioni già emanate negli anni scorsi, con le quali si proibisce assolutamente qualunque manifestazione all'aperto, o pubblico comizio. Le riunioni private ed in luogo chiuso, mediante biglietto, debbono essere comunicate alle autorità di Pubblica Sicurezza, le quali sono incaricate della sorveglianza esterna. Le truppe per il 1° maggio saranno consegnate e rimarranno a disposizione dei Prefetti.

Attenti ai biglietti da cinque e dieci lire! Per effetto di legge, i biglietti *consorziali* e *già consorziali* da cinque e dieci lire, non hanno più valore dopo il 1° luglio.

Tutte le Tesorerie e tutti gli uffici postali del Regno, secondo le disposizioni che sono già in vigore, continueranno a cambiare i biglietti consorziali da lire 5 e 10 in altra valuta, e ciò fino alla sera del 30 giugno 1894.

Affinchè il pubblico possa essere esattamente informato della qualità dei biglietti che, col 1° luglio 1894, saranno definitivamente prescritti, il Ministero ha provveduto alla riproduzione dei tipi rispettivi in appositi fogli. Questi fogli saranno spediti alle Intendenze per la diramazione ai sindaci di tutti i Comuni, ed al Ministero delle poste e dei telegrafi per gli uffici postali del Regno, con invito di tenerli esposti ed affissi costantemente al pubblico fino al 30 giugno 1894, per norma degli interessati.

Non potendo riprodurre i tipi dei biglietti che stanno per perdere ogni valore, daremo due indicazioni più che sufficienti per farli riconoscere.

I biglietti da cinque e dieci lire portanti la leggenda « Biglietto consorziale » o « Biglietto già consorziale », sono da respingersi, o da cambiarsi.

Invece i biglietti da lire 5 e da lire 10 attualmente in corso, che portano la leggenda « Biglietto di Stato », sono sempre buoni.

La seconda indicazione è questa: Tutti i biglietti portanti l'effigie di Umberto I sono biglietti di Stato e, per conseguenza, *sempre buoni.*

Ancora dei cenci di banca sucidi. Siamo stati male informati ieri e perciò abbiamo detto cosa non vera dicendo che la locale Tesoreria di Finanza rifiuta di ritirare i biglietti *da 5 e 10 lire sucidi e logori, che si* trovano in circolazione.

Che ve ne siano ancora molti in circolazione, non v'è dubbio, e tutti lo possono vedere, ma è altrettanto vero che la locale Tesoreria ne cambiò per 43 mila lire nel gennaio pp., per 134 mila nel febbraio, per 119 mila nel marzo, e per 127 mila nell'aprile, a tutto ieri: in totale quest'anno 423 mila lire.

Tanto per la verità.

La prossima comparsa delle monete di nikel. È probabile che per il 27 aprile gli stipendi degli impiegati governativi si paghino in parte con monete di nikel, che giungeranno a Roma il 24 aprile.

L'abbuono del saggio legale dello sconto. La direzione generale della Banca d'Italia, coll'approvazione del suo Consiglio superiore, ha disposto che, onde favorire gli Istituti minori, l'abbuono del saggio legale dello sconto, consentito dalla legge agli Istituti di emissione, possa estendersi all'1 per cento anzichè al 1/2 per 100.

Ha disposto inoltre, tenendo conto dei desideri di molte Banche popolari, che si accolgano nelle convenzioni coi corrispondenti tutte quelle facilitazioni equivalenti a rendere più efficace l'azione della Banca d'Italia nei centri minori.

Società di tiro a segno. Domani al Campo di Tiro dalle ore 6 alle 9 antimeridiane incomincieranno le esercitazioni regolamentari colle due lezioni del tiro preparatorio.

Quattro linee di tiro saranno pure a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Comitato protettore dell'infanzia. Oggi alle ore 13 si raduneranno le signore del Comitato (in 2.a convocazione) al Municipio presso l'ufficio sanitario, per trattare vari oggetti a beneficio di quella Istituzione.

Conferenza. Veniamo pregati di annunciare nuovamente che domani alle ore 14, nel Teatro Nazionale, l'operaio Celesti Napoleone terrà una pubblica conferenza sul tema: *Le case operaie e lo sgombro immediato.*

Per la Camera del lavoro. Ci viene comunicato:

« Dietro invito del Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera del lavoro, nella sede del « Circolo di studi sociali » ieri ebbe luogo un'adunanza di rappresentanti le Associazioni operaie cittadine, onde addivenire *a comuni accordi in proposito.*

Di 13 Associazioni invitate non erano rappresentate che 7, e cioè per la Società generale di M. S. i signori Gennari, Celesti, Pignat, Marcuzzi; per la Cooperativa generale di consumo e la Società impiegati civili, signori ing. Bossi, prof. Girotto, prof. Lesine; per la Cooperativa edilizia signori Sticotti e Ongaro; per la Società parrucchieri e barbieri il signor Cecconi; per la Cooperativa tipografi il signor Vatri; per il Fascio ferrovieri i signori Moreale e Favaro. Per quanto potesse riescire penoso ai promotori l'esiguità del numero di Società rappresentate, trovava però piena giustificazione nella ristrettezza di tempo lasciato alle singole Società di decidere per l'invio di rappresentanze, non avendo esse ricevuto l'invito che alla mattina.

Com'era prevedibile, la seduta di ieri non fu che preparatoria; ciò nondimeno per la qualità delle persone intervenute e per gli assennati criteri ivi manifestatisi, giova sperare nel felice proseguimento di questo progetto.

Spiegato da Campaner e Cortesi, relatori del Comitato, l'obbiettivo è l'utilità dell'istituzione da fondarsi, dopo animata discussione nella quale presero parte il ragioniere Gennari, l'ingegnere Bossi, il falegname Sticotti, il prof. Girotto, il barbiere Cecconi, ed altri, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'ingegnere signor Bossi:

« L'adunanza, facendo plauso all'iniziativa per l'istituzione di una Camera del lavoro in Udine, sentiti gl'intenti a cui mira, delibera di invitare il Comitato a comunicarli alle Società a cui l'istituzione può interessare ».

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di febbraio 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,702,614
Idem emessi nel mese di febbraio	»	27,797
		N. 2,730,411
Id. estinti nel mese stesso	»	10,636
Rimanenze		N. 2,719,775
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 396,026,769.92
Depositi del mese di febbraio	»	19,871,992.81
		L. 415,898,762.73
Rimb. del mese stesso	»	20,998,623.95
Rimanenza		L. 394,900,138.78

Sottocomitato provinciale Veterani 1848-49. Ci viene comunicato:

« Nell'assemblea tenutasi domenica 15 andante, furono esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno, furono commemorati i soci defunti benemeriti Bianchi B. P., cav. Dorigo Isidoro e comm. Pacifico Valussi. Procedutosi poscia alla nomina delle cariche mancanti, risultarono eletti: presidente il cav. Luigi Braidotti, consigliere il signor conte Francesco Caratti e segretario il *dottor Antonio* Salimbeni. Finalmente in attestato di stima, per acclamazione si nominò presidente onorario il signor Giovanni Pellarini, al quale volle l'assemblea vengano inviati i più sentiti ringraziamenti.

La Presidenza ».

Il pane dei forni rurali friulani a Roma. Un egregio amico ci scrive da Roma:

« Il pane del forno rurale di S. Giovanni di Casarsa, fatto venire dal vostro Manzini al Congresso medico, sezione esposizione, è giunto regolarmente munito del relativo certificato rilasciato dall'autorità locale, sul prezzo del grano e sul costo del pane; e fu esposto al pubblico, non solo, ma anche esaminato e trovato eccellente. »

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 18 aprile 1894.

(Sunto del Verbale).

Presenti: Masciadri, presidente; Minisini, vice-presidente; Bardusco, Cossetti, Dal Torso, Degani, Micoli Toscano, Moro, Muzzati, Orter, Spezzotti, Tellini, Volpe.

Assenti: Faelli (giustificato); Gonano, Kechler (giustificato), Lacchin, Morpurgo (giustificato).

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il presidente commemora il compianto consigliere cav. Ottavio Facini e propone d'inviare alla famiglia di lui le condoglianze del Consiglio.

Il Consiglio, sorto in piedi, approva.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. In seguito al reclamo della Camera, la ditta Trezza dichiarò di cessare dal trattenere per sè, nella liquidazione dei dazi di consumo, le frazioni minori di un centesimo.

2. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter accogliere il voto della Camera, inteso ad ottenere che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino, venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria, onde rispondere alle richieste degli esportatori.

3. Il Ministero delle poste e telegrafi aderì pienamente al reclamo della Camera relativo al pagamento dei vaglia postali in arrivo dall'estero e provvide affinchè i detti vaglia siano costantemente pagati in oro o scudi.

4. Il Ministero del commercio, quello dei lavori pubblici e le società ferroviarie, aderendo al voto della *Camera, hanno* acconsentito che i trasporti di bottiglie vuote di qualsiasi specie, in cassette, siano ammesse a fruire della tariffa speciale n. 5, G. V.

Sembra pure certo l'accoglimento dell'altro voto, inteso ad ottenere l'istituzione degli assegni sui pacchi ferroviari del peso fino a 10 chilogrammi.

5. Si ottennero dal Ministro del tesoro numerose spedizioni di buoni di Cassa, di biglietti di Stato e di monete di bronzo *alla Tesoreria provinciale.*

6. Fu istituita una terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Spilimbergo, ed il Sindaco di quest'ultimo capoluogo, ringraziò la Camera per l'opera da essa prestata a tale scopo.

7. Si reclamò più volte al Ministero del tesoro e a quello del commercio contro le norme adottate dalle ferrovie per il pagamento dei dazi doganali in seguito al r. decreto dell'otto novembre 1893. Si ottenne soltanto dalla ferrovia che desistesse dal rifiutare gli spezzati d'argento fino alle 100 lire di dazio.

8. Si reclamò al Ministero del commercio contro il modo eccessivamente rigoroso con cui la Tesoreria applicava la legge monetaria nel rifiutare gli spezzati d'argento logori pel lungo uso.

Il Ministero del tesoro accolse il reclamo e dispose che gli spezzati non anteriori al 1863, divenuti logori per naturale consumo, fossero accettati dalle Dogane e dalla Tesoreria, alle quali ordinò inoltre di non essere troppo minuziose nel respingere monete, quando non siano alterate per frode.

9. Si reclamò al Ministero del commercio contro le vessatorie disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10 e 11, della ordinanza di polizia veterinaria pubblicata dal Ministero dell'interno il 1 febbraio decorso.

10. La Camera di Venezia convocò le consorelle del Veneto per discutere sul riparto dei 25,000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria. La Camera di Udine fu rappresentata dal suo segretario e dal direttore delle fornaci di Pasiano. Il Friuli ottenne per primo assegno, 14,500 quintali.

11. Si riferì al ministero del commercio sulle condizioni del servizio ferroviario alla stazione di Udine dopo l'attivazione del lavoro a cottimo.

—

Minisini si fa interprete della soddisfazione della Camera per l'onorificenza decretata al suo presidente.

Il presidente ringrazia.

II.

Surrogazione del defunto cons. Facini

La Camera, secondo il disposto della legge, a surrogare il defunto consigliere cav. Ottavio Facini chiama nel suo seno il cav. Giovanni Marcovich che, dopo gli eletti, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni commerciali.

III.

Conto consuntivo del 1893

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1893 nelle seguenti risultanze:

Residuo attivo della Camera	L.	787.08
Residuo passivo della Stagionatura	»	430.88
Residuo passivo del fondo pensioni	»	104.57
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	»	6,016.94
Patrimonio della stagionatura	»	8,816.56
Patrimonio del fondo pensioni	»	22,907.93

IV.

Industrie insalubri

Il presidente riferisce:

« Importa di risparmiare ad alcune *industrie il danno di una troppo* rigorosa applicazione della legge sulla tutela della sanità pubblica, la quale all'art. 38 dispone:

« Le manifatture o fabbriche che spandono esalazioni insalubri, o possono in altro modo riuscire pericolose alla salute degli abitanti, saranno indicate in un elenco diviso in due classi.

La prima classe comprenderà quelle che dovranno essere isolate nelle campagne *e lontane dalle abitazioni*: la seconda quelle che esigono speciali cautele per l'incolumità del vicinato. »

L'elenco, già compilato dal Consiglio superiore di sanità, sarà approvato dal Ministro dell'interno, sentito quello d'agricoltura, industria e commercio.

E' ben certo che l'esecuzione di questa legge deve ispirarsi, oltre che ai bisogni della sanità pubblica, anche alle necessità della vita di quelle industrie che intende disciplinare. Così i tutori dell'igiene, come quelli delle industrie, farebbero opera puramente astratta e praticamente dannosa se osservassero il problema sotto l'aspetto unilaterale, senza curarsi delle ragioni e degli interessi *contrari.*

Perciò la presidenza, pur convinta che, specie nelle condizioni presenti, le industrie, le quali costituiscono tanta parte dell'economia nazionale, hanno diritto del maggiore riguardo e non devono essere molestate al di là dei limiti di una assoluta necessità, volle udire i pareri di persone competenti nelle materie sanitarie.

Fra le industrie che sono rappresentate in Friuli e sulle quali discusse il *Consiglio superiore di sanità, le concerie* si vedono minacciate da un voto della Camera di commercio di Milano, la quale vorrebbe ascriverle alla prima classe. Sarebbe la rovina delle nostre *antiche fabbriche, le quali non* potrebbero certamente, nelle condizioni in cui trovansi, trasferirsi in aperta campagna.

Il voto della Camera milanese è però contraddetto dallo stesso Consiglio dell'industria e del commercio, dalla Camera di commercio di Torino, dall'Accademia nazionale di medicina veterinaria e dalla Società italiana d'igiene, presieduta dal senatore prof. Bizzozero.

Anche la relazione presentata nel 1887 dal comm. prof. G. A. Pirona al Consiglio sanitario provinciale di Udine, e la relazione che la presidenza chiese al dott. Tacito Zambelli, le quali serbano l'impronta di un senso pratico ed equanime, si accostano francamente all'opinione che le concerie possano esercitarsi nell'abitato quando si adottino talune cautele. »

Il presidente legge quindi la relazione Zambelli e, concludendo, propone che al Governo e al Consiglio dell'industria e del commercio la Camera presenti il voto:

1. Che le *concerie* siano ascritte alla seconda classe delle industrie insalubri.

2. Che alla *seconda classe siano pure* ascritte le seguenti fabbriche: *Birra; carbone animale*, quando i prodotti volatili vengono abbruciati nel focolare stesso della distillazione secca; *carta; colle animali; gas; fusione dei grassi* a fuoco nudo; *gesso e scagliola; fonderie* di rame, ferro e bronzo; *stoviglie* di terra.

3. Che siano cancellate dall'elenco delle industrie insalubri le seguenti: *candele*, se fabbricate con materie già depurate; *sapone*, se fabbricato con *materie già depurate; cera (fusione); filatura del cotone e del lino; tintorie; trattura della seta.*

La Camera approva.

V.

Tasso ufficiale dello sconto

La Camera fa voti perchè sia diminuito il tasso ufficiale sullo sconto degli effetti commerciali, escluse le rinnovazioni.

VI.

Sulla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.

Bardusco, relatore, espone in modo esauriente le ragioni di quest'ordine del giorno, accettato dalla presidenza:

« La Camera di commercio ed arti di Udine, convinta che la tassa di bollo proposta sulle girate delle lettere di cambio, vaglia cambiari, polizze e fedi di credito e sugli altri effetti negoziabili ed ordini di pagamento, recherebbe imbarazzi e danno allo sviluppo delle transazioni commerciali e non porterebbe allo Stato quei vantaggi economici che da essa si attendono, potendo dar luogo a facili frodi; pur riconoscendo che anche i commerci e le industrie debbano contribuire al consolidamento del bilancio dello Stato; fa voti che si trovi modo di pareggiare il bilancio stesso senza l'imposizione di questo balzello. »

La Camera approva.

VII.

Nomine

A far parte della commissione per il prezzo adeguato dei bozzoli nel 1894 sono eletti i signori:

Antonini Giacomo, Broili Giuseppe, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Murelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Musciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

L'arresto del truffatore spagnuolo

Nell'ufficio postale di Saragozza venne arrestato quel famoso truffatore spagnuolo che scriveva delle lettere per avere una antecipazione sui cosidetti tesori che dovevano essere scoperti in Italia.

Ne diamo la notizia qui in cronaca perchè di quelle lettere ne ricevettero parecchi anche in Friuli, e noi pure ne vedemmo due in mano di persone di nostra conoscenza.

L'arrestato è certo Fernandez Ximenes, tessitore. *Venne colto nel momento* in cui rilasciava ricevuta d'una lettera assicurata proveniente dall'Italia. Detta lettera conteneva la somma di lire quattromila e *cinquanta* (4050) in biglietti di banca, ed era il prodotto d'una delle solite truffe perpetrate colla promessa del tesoro nascosto in Italia.

La vittima della truffa era un certo Salvatore Argalpho Arterio (così scrivono i giornali spagnuoli) di Sant'Agata di Militello (Messina).

Ricuperando il proprio denaro, egli *potrà ringraziare di cuore il cielo* e Sant'Agata, giacchè hanno fatto il miracolo di svegliare una buona volta la polizia spagnuola e quella italiana.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 14 aprile 1894.

Approvò la deliberazione del Comune di Ampezzo che si riferisce alla cancellazione di ipoteca sopra beni dati in cauzione da un privato.

Idem idem di Sutrio riguardante la radiazione dal Bilancio del residuo attivo di lire 119.75 dovute da un privato.

Idem idem di Latisana concernente il prestito di lire 1000 col tesoriere Canelotto.

Idem idem di Cercivento portante le modifiche al regolamento edilizio

Idem idem di Ovaro e Comeglians sopra concessione di piante.

Idem idem di Pagnacco che riguarda la rettifica di intestazione censuaria del fondo al n. 785 erroneamente intestato al Comune.

Idem idem di Aviano con cui aumenta l'assegno per la polizia delle scuole.

Idem idem di Ci ut sopra utilizzazione di piante dei Coi di Controne in canal di Settimana.

Idem idem di Tramonti di Sopra riflettente alienazione beni comunali nel bacino di Inglagna.

Autorizzò al Comune di S. Pietro al Natisone l'eccedenza della sovraimposta oltre il limite legale

Approvò il Bilancio 1894 delle Congregazioni di Carità di Fiume, S. Pietro al Natisone, Codroipo, S. Maria la Longa, Gonars, Pasian Schiavonesco, Bicinicco, Latisana, Marano, Varmo, Trivignano, Tricesimo e Rive d'Arcano.

Idem il Consuntivo 1893 di Bicinicco.

Idem la deliberazione della Casa di Carità di Udine riguardante rinfitanza di locale ad uso dell'asilo infantile.

Idem dell'amministrazione dell'opera Pia Cojaniz sulla vendita di stabili.

Idem dell'Ospedale civile di Udine relativa a scioglimento di locazione di casa.

Idem di quello di Latisana concernente alienazione di stabili a trattativa privata.

Autorizzò il Comune di Pasian di Prato ad imporre un dazio di lire 2 al quintale sulle farine e loro derivati

Emise diverse decisioni sopra le liste amministrative di alcuni Comuni.

Respinse alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia

Prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni con cui non approva alcune deliberazioni di Consigli Comunali.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, si pregia portare a cognizione del pubblico, che, per aderire al generale desiderio, a datare da domenica 22 corr. i treni diretti o provenienti dalla R. A., saranno fermati a Porta Venezia all'angolo sinistro del *piazzale anonimo, e cioè dirimpetto allo* Stabilimento balneare, anzichè al lato opposto come per il passato si praticava; ciò per favorire quei viaggiatori che ivi attendono il *passaggio dei treni.*

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà *domani dalle ore 19 alle 20* e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Il Congresso delle Muse » — Gemme
2. Mazurka « Gondola » — Tosi
3. Intermezzo, duetto e coro « Carmen » — Bizet
3. Waltzer « La Gitana » — Bucalossi
5. *Marinaresca, romanza* e gran finaletterzo « Gioconda » — Ponchielli
6. Marcia « Il venditore di uccelli » — Zeller.

NUOVI ORIZZONTI

È uscito in *Milano* il 5° numero del Periodico bimensile: *Nuovi orizzonti*, giornale politico-filosofico-letterario, che si propone la discussione la più ampia, libera e profonda, delle materie che ai di nostri interessano il benessere, la coltura e la felicità sociale. Alla *collaborazione già organata e scelta fra* insigni professori, si aggiungerà quella delle persone volonterose, intelligenti e di studio, che vi si vorranno aggregare. *I signori abbonati acquistano il diritto* ad un'inserzione *gratuita* di qualche riga, e troveranno facilitato loro lo scambio d'interessi con Milano.

Abbonamento annuo lire 3 — semestre lire 1.50.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** *che trovasi in* tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Linda Coriolano*:

Rizzani ing. Antonio lire 1, Dianan Giovanni 1, Billia dott. Lodovico 1, Mangilli march. Fabio 3, Famea Ugo 1, *di Venturini Giuseppe di Percotto;* Deganutti Giacomo di Buttrio lire 1; Damiani Giovanni lire 1.

Avvertenza: La Congregazione, quando *ritiene esaurita la raccolta delle offerte,* rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'*infanzia in morte*
di *Linda Coriolano:*
Rizzani ing. Antonio lire 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario sede del Comitato protettore dell'infanzia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 4 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 20 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.5	748.4	748.0	741.6
Umido relat.	78	45	81	72
Stato di cielo	misto	misto	coperto	piovoso
Acqua cad. m	0.6	.	—	8.4
Vento (direzione	—	S	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	4
Term. centigr.	14.4	17.6	18.8	—

Temperatura (massima 20.6 / (minima 8.8

Temperatura minima all'aperto 7.2

Nella notte 10.3 ; 8.8

Tempo probabile:

Venti freschi forti intorno levante — Cielo vario con *pioggie* — temperatura in diminuzione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 20.
Presidenza Biancheri.

Si comincia con una interrogazione di Imbriani sulle bombe trovate dalla polizia a Roma, e Crispi risponde di *non saperne nulla.*

Una interrogazione di Engel, risguardante gl'interessi degli espositori italiani di Chicago, *che sarebbero stati bistrattati dall'Agenzia ufficiale e dal Commissariato* italiano dell'Esposizione, dà luogo ad un vivace incidente cui prendono parte il ministro Boselli e l'ex ministro Lacava.

Vacchelli presenta la relazione sui reali decreti riguardanti la circolazione cartacea *(bene).*

Riprendesi la discussione del bilancio della marina.

Imbriani amerebbe che dei due ministeri della Guerra e della Marina se ne facesse uno solo per la difesa nazionale e che l'amministrazione della marina fosse diretta da un consiglio di ammiragli, che le imprimerebbe un indirizzo costante.

Il discorso provoca frequenti interruzioni. Quando Imbriani parla dei nostri porti di guerra, Spezia, Taranto e Pola, Biancheri lo interrompe: — Lei voleva *dire Venezia.*

Imbriani: — No, Pola! Venezia non è porto di guerra. Pola è nostra. L'Italia è geograficamente costituita come volle natura. Il nostro diritto si trova in quelle tavole *(accenna le pareti ove sono i plebisciti).*

Voci: — E' un'Italia ideale!

Imbriani: — No, l'Italia reale, com'è! Finora tutti hanno parlato del Mediterraneo, nessuno dell'Adriatico, mentre sull'Adriatico tante volte si decisero le sorti d'Italia. Sull'Adriatico abbiamo Malamocco e non *Pola.*

Biancheri: — Sta bene, ma veda...

Imbriani: — Lei dice sta bene? Io mi compiaccio dell'assentimento dell'e*gregio presidente, che fa già una volta* ministro della marina. *(Ilarità generale)*

Biancheri: — Andiamo via!

Imbriani continuando, ritiene che anche *nel bilancio* che si discusse si possano e si debbano fare economie che non giudichino la solidità e l'efficacia della difesa. Accenna a parecchie economie da farsi e propone l'abolizione delle capitanerie di porto, delle stazioni di torpediniere, del commissariato di marina. Lamenta anche il continuo crescere del personale negli Arsenali, del che sono responsabili deputati e ministri, alcuni dei quali, per ciò ottenere, patteggiano il loro voto *(vivi rumori).*

E' così! E i ministri passati e presenti *non possono dire che non è vero. Co*nosco qualche caso.

Voci: Chi? chi? fuori i nomi!

Imbriani: — Dicesi il peccato non il *peccatore*, poi doveri di delicatezza mi vietano di dire i nomi.

Voci *(insistendo)*: — Chi?

Imbriani: — Inutile, non parlo. Mi rivolgo alla lealtà dei ministri, presenti, passati, sicuro che mi risponderanno di sì.

Crispi *(con forza)*: — Per i ministri, dico no!

Imbriani: Diranno di sì.

Crispi: — Ripeto no!

Imbriani: — Non mi sono rivolto a voi.

Crispi: — Vi smentisco per me e pei miei colleghi. *Fate i nomi.*

Imbriani: Verrò a dirvelì a suo tempo!

Crispi: — Diteli qui in pubblico, come pubblica fu l'accusa. *(benissimo).*

Imbriani: — Non dirò questi nomi, perchè ho il sentimento dell'onore. E' questione di delicatezza. Non rivelo un segreto confidatomi *(Rumori, risa, interruzioni).*

Il presidente biasima l'oratore, non essendo lecito senza portare le prove lanciare di tali accuse.

Imbriani, seguitando il discorso, raccomanda economie sulle indennità che si concedono agli ufficiali superiori, e che si tengano in posizione di riserva le navi purchè siano sempre pronte a prendere il mare.

Contrario però all'indirizzo generale politico del Ministero, dichiara che voterà contro il bilancio. *(Bene all'Estrema Sinistra).*

Parla qualche altro oratore, e quindi prende la parola il ministro Morin, il quale esordisce dicendo che il momento è grave, e che i quattro milioni tolti dal bilancio della marina certo non erano superflui. Il discorso sarà continuato domani.

Si esaurisce una interrogazione di *Girardini* al ministro della guerra, relativa a certa domanda avanzata dagli operai che lavorano agli ordini del Genio militare di Roma nelle fortificazioni *di Monte Mario.*

LA SITUAZIONE

ALLA VIGILIA D'UN VOTO POLITICO

Si tenta di circuire Zanardelli

Telegrafano da Roma, 20:

« Stanotte è giunto l'on. Zanardelli, e stamane egli ha veduti molti amici ed ha avuto un colloquio con l'on. Giolitti.

La situazione parlamentare è nel suo momento psicologico. L'attitudine che terrà l'on. Zanardelli è reputata da moltissimi decisiva per sciogliere i nodi.

Il lavoro di dietroscena è vivissimo.

Per quanto vi siano dei giornali di Destra che lo smentiscono, posso assicu*rarvi che da quella parte della Camera* si fanno eccitamenti ed inviti per indurre l'on. Zanardelli ad accordarsi con Rudinì.

Ma la maggior parte degli amici dell'on. Zanardelli è d'opinione ch'egli debba seguire le vie conciliative già i*niziate col Governo.*

Mi consta che l'on. Zanardelli inclina alle idee conciliative. Quanto ad accordi con la Destra e con l'on. Di Rudinì, non c'è neppure da parlarne.

Il lavorio che si fa intorno all'egregio uomo è attivissimo.

Oggi il deputato Valli Eugenio, che pare sia portavoce dei giolittiani, ha presentato alla presidenza della Camera la proposta di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

Il presidente Biancheri non volle an*nunziare oggi la proposta. Si annunzierà* domani ».

La marcia di 100,000 disoccupati sopra Washington

Si hanno gravi notizie dagli Stati U*niti sulle agitazioni operaie.*

Un certo Coxey ha organizzato a S. Francisco delle bande di operai disoccupati, e si propone di marciare su Washington per arrivarvi il 1 maggio a reclamare lavoro dal Congresso.

Questo esercito procede a piedi attraverso il continente nord-americano e fa marcie a tappe, accampandosi sotto tende come i soldati.

Durante la via si ingrossa raccogliendo vari operai disoccupati e vagabondi d'ogni fatta e d'ogni nazionalità.

Il Governo si preoccupa assai del pericolo e i funzionari della polizia centrale seggono in permanenza per diramare istruzioni e prevenire la valanga *avanzantesi di economia operai.*

I disoccupati hanno trovato accoglienze festose in parecchi centri operai.

Questo bande si sono intitolate « esercito industriale. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Senato

sarà convocato il 28 aprile, ma l'ordine del giorno non venne ancora fissato.

Un prestito per la Germania.

Berlino 20 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto imperiale da Karlsruhe 15 aprile, che autorizza il cancelliere Caprivi a contrarre un prestito per l'Impero di 168,372,694 marchi, al tasso del 3, oppure del 3 e mezzo per cento.

Lo Czarevich fidanzato.

Lo Czarevich si è fidanzato colla principessa Alice d'Assia.

(Nicola, erede del trono di Russia, è nato il 18 maggio 1868. Alice Vittoria, *figlia di Luigi IV, granduca d'Assia,* è nata il 6 giugno 1872).

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C.- Milano)

In tempi di epidemia — Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è puro sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colèra* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle

Disinfettante sicuro e non pericoloso — condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora *lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima*; mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute e agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Profumato

Parere di Autorità Mediche — *Il Ministro di Salute Pubblica Germanico* raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colèra è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colèra non farà molta strada ».

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.75**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** *Milano, Bari, Napoli.*



CONCESSIONARIO
MILANO

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 19.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.55	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.35	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.34
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.50
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bandese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Bronzo, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, ord. argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore istantaneo — Brunitore

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come *avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, **ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco